

Orazio, Carmina 1,11

Testo latino

Tu ne quaesieris, scire nefas, quem mihi, quem tibi
finem di dederint, Leuconoe, nec Babylonios
temptaris numeros. ut melius, quidquid erit, pati.
seu pluris hiemes seu tribuit Iuppiter ultimam,
quae nunc oppositis debilitat pumicibus mare 5
Tyrrhenum: sapias, vina liques, et spatio brevi
spem longam reseces. dum loquimur, fugerit invida
aetas: carpe diem quam minimum credula postero

<p>TRAD. N.1 – MANDRUZZATO (CONTEMPORANEO))</p> <p>Non chiedere tu mai Quando si chiuderà la tua vita, la mia vita, non tentare gli oroscopi d'oriente: male è sapere, Leuconoe. Meglio è accettare quello che verrà, gli altri inverni che Giove donerà o se è l'ultimo, questo che stanca il mare etrusco e gli scogli di pomice leggera. Ma sii saggia: e filtra il vino, e recidi la speranza lontana, perché breve è il nostro cammino, e ora, mentre si parla, il tempo è già in fuga, come se ci odiasse! Così cogli la giornata, non credere al domani.</p>	<p>TRAD. N.2 – RAMOUS (CONTEMPORANEO)</p> <p>Non chiedere anche tu agli dei Il mio e il tuo destino, Leuconoe: non è lecito saperlo, come indagare un senso fra gli astri di Caldea. Credimi, è meglio rassegnarsi, se Giove ci concede molti inverni o l'ultimo sia questo che ora infrange le onde del Tirreno contro l'argine delle scogliere. Pensaci: bevi un po' di vino E per il breve arco della vita Tronca ogni lunga speranza. Mentre parliamo, con astio Il tempo se n'è già fuggito. Goditi il presente E non credere al futuro.</p>
<p>TRAD. N.3 – CANALI (CONTEMPORANEO)</p> <p>Non chiedere, o Leuconoe (è illecito saperlo) qual fine Abbiano a te e a me assegnato gli dei, e non scrutare gli oroscopi babilonesi. Quant'è meglio accettare quel che sarà! Ti abbia assegnato Giove molti inverni, oppure ultimo quello che ora affatica il mare Tirreno contro gli scogli, sii saggia, filtra vini, tronca lunghe speranze per la vita breve. Parliamo e intanto fugge l'astioso tempo. Afferra l'oggi, credi al domani quanto meno puoi.</p>	<p>TRAD. N.4 – TRAINA (CONTEMPORANEO)</p> <p>Tu non cercare, saperlo è peccato, qual fine a me, quale a te Gli dei han destinato, Leuconoe, e non tentare gli oroscopi Babilonesi. Come meglio, tutto ciò che sarà, sopportarlo! Siano molti gli inverni assegnati da Giove, o sia l'ultimo questo Che ora strema il mare Tirreno su scogliere corrose, sii saggia, filtra i vini, e dallo spazio tuo breve recidi la lunga speranza. Mentre parliamo, sarà già fuggito maligno il tempo. Cogli ogni giorno che viene, senza farti illusioni sul domani.</p>
<p>TRAD. N.5 – CETRANGOLO (CONTEMPORANEO)</p> <p>Tu non chiedere (tanto non è dato Sapere) quale a me, quale altra a te Sorte gli dèi concedano, Leuconoe; e i giri delle stelle non tentare. Meglio sporgersi al buio del domani Quale che sia, anche se molti inverni Ci assegna Giove o sia l'ultimo questo Che su le opposte rocce stanca il mare Tirreno: appronta i vini, saggia; e accorcia, poi che lo spazio è breve, il desiderio lungo. Parliamo, e il tempo invidio vola: goditi il presente, e il resto appena credilo.</p>	<p>TRAD. N.6 – WIKIPEDIA (CONTEMPORANEO)</p> <p>Don't ask (it's forbidden to know) what end the gods have given me or you, Leuconoe. Don't play with Babylonian numerology either. How much better it is to endure whatever will be! Whether Jupiter has allotted you many more winters or this one, which even now wears out the Tyrrhenian sea on the opposing rocks, is the final one — be wise, be truthful, strain the wine, and scale back your long hopes to a short period. While we speak, envious time will have {already} fled: seize the day, trusting as little as possible in the next (day)/[future]</p>
<p>TRAD. N.7 – KLINE (CONTEMPORANEO)</p> <p>Leuconoë, don't ask, we never know, what fate the gods grant us, whether your fate or mine, don't waste your time on Babylonian, futile, calculations. How much better to suffer what happens, whether Jupiter gives us more winters or this is the last one, one debilitating the Tyrrhenian Sea on opposing cliffs. Be wise, and mix the wine, since time is short: limit that far-reaching hope. The envious moment is flying now, now, while we're speaking: Seize the day, place in the hours that come as little faith as you can.</p>	<p>TRAD. N.8 – SMART, 1756</p> <p>Inquire not, Leuconoe (it is not fitting you should know), how long a term of life the gods have granted to you or to me: neither consult the Chaldean calculations. How much better is it to bear with patience whatever shall happen! Whether Jupiter have granted us more winters, or [this as] the last, which now breaks the Etrurian waves against the opposing rocks. Be wise; rack off your wines, and abridge your hopes [in proportion] to the shortness of your life. While we are conversing, envious age has been flying; seize the present day, not giving the least credit to the succeeding one.</p>

CONSEGNE: Completare la tabella, quindi scegliere una traduzione italiana e una inglese e commentarle con precisi riferimenti al testo oraziano

quem mihi, quem tibi finem di dederint	Trad1 quando si chiuderà la tua vita, la mia vita	Trad2	Trad3	Trad4
ut melius, quidquid erit, pati		credimi, è meglio rassegnarsi		
sapias, et spatio brevi spem longam reseces			sii saggia, tronca lunghe speranze per la vita breve	
dum loquimur, fugerit livida aetas				
carpe diem				
quam minimum credula postero				senza farti illusioni sul domani
quem mihi, quem tibi finem di dederint	Trad5	Trad6	Trad7	Trad8
ut melius, quidquid erit, pati			How much better to suffer what happens	
sapias, et spatio brevi spem longam reseces				
dum loquimur, fugerit livida aetas				While we are conversing, envious age has been flying;
carpe diem	Godi il presente			
quam minimum credula postero		trusting as little as possible in the next (day)/[future]		

